

è accaduto nel campionato di serie C

Vani gli assalti dei padroni di casa

Lecco-bunker a Udine: 0-0

UDINESE: Marcati, Corti, Lomonte, Tormen, Giustinetti, Pellegrin (Lovison dal 1' della ripresa), Galasso, Sartori, LECO: Navazzotti, Giustinetti, Sauti, Filacchione, Ratti, Volpi (Ronini dal 42' p.t.); Marchi, Acunfora, Corti, Pota, Zandego.

ARBITRO: D'Elia, di Salerno.

SERVIZIO

UDINE, 28 novembre. Uno a zero a zero che al Lecco calza come un guanto ed è perciò giustificato l'entusiasmo dei giocatori lariani al termine della partita. La loro quadrata difesa, rafforzata per l'occasione da qualche uomo d'attacco, ha permesso, anche se con un certo affanno, di portarsi a casa un prezioso pareggio che già a metà del primo tempo sembrava impossibile.

I friulani invece si mordono le mani: hanno assunto fin dall'inizio un ritmo aggressivo che ha inchiodato gli av-

Ciclocross: Flaiban vince a Gorgonzola

GORGONZOLA, 28 novembre. Giovanni Flaiban ha vinto con leggero margine l'odierna gara di ciclocross svoltasi a Gorgonzola. Per il friulano trapiantato a Milano si tratta del secondo successo stagionale.

Ordine di arrivo: 1. Giovanni Flaiban (GHC); 2. Roberto Capitan (Giaroli); 3. Francesco Ceglie (Pedate Casalese).

versari costantemente entro la propria metà campo e se, per la verità, i padroni di casa non hanno eccelso nei tiri a rete, hanno avuto dalla loro anche un po' di sfortuna. Il presidente dimissionario Sansoni si è fritto vedere in tribuna e ciò fa supporre che si siano definitivamente appianate le divergenze con gli «Udinesi Club» che avevano portato vicino alla crisi della società. I fatti della scorsa settimana non hanno comunque turbato la serenità della squadra che oggi ha reso molto, mettendo in luce un buon gioco.

Aprite le ostilità Basili al 21' lanciato verso rete in coppia con Sartori: Pota lo atterra senza complimenti. Al 30' lungo lancio di Tormen in area; Basili di petto mette a rete, ma ostacolando il portiere. Due minuti dopo Sartori di testa obbliga Navazzotti a un difficile intervento sulla linea di porta e lo stesso deve uscire poco dopo sui piedi di Galasso. La rete è nell'aria, ma la nutrita difesa del Lecco regge bene, anche dopo la perdita di Volpi. Sono gli ospiti, al 45', a far correre con Zandego un serio pericolo alla porta bianconera.

Continua la pressione udinese anche nella ripresa, più se con minore lucidità. Molte le occasioni per Basili, Giustinetti e per il terzino Corti che solo davanti al portiere, si impappina sprestando la miglior delle occasioni. Ma di reti neanche l'ombra: per contro il Parma, quest'anno, è sicuramente formazione da primato in possesso di individualità che le

Rino Maddalozzo

Il Parma (3-1) sempre fortissimo in casa

Niente da fare per il Livorno

MARCATORI: nel p.t. al 7' Turella (P.); al 22' Turella (P.); nel s.t. al 38' Graziani su rigore (L.), al 45' Borzoni (P.).

SERVIZIO

PARMA, 28 novembre. Anche il Livorno ha dovuto lasciare il «Tardini», come tutte le squadre che già l'avevano preceduto, con in bocca l'amaro sapore della sconfitta. Gli ospiti sono stati liquidati con un punteggio 3-1 che non ammette discussioni e che dice esattamente della differenza di valore e di potenziale delle due squadre. Il Livorno, a parziale scusante, può invocare il gol subito «a freddo» dopo appena due minuti di gioco anche se, come squadra, è sembrato carente in attacco e, in particolare, Corti che negli ospiti sono apparsi formazione dal gioco ben impostato, bello a vedere, ma poco redditizio.

Per contro il Parma, quest'anno, è sicuramente formazione da primato in possesso di individualità che le

altre dirette pretendenti alla promozione sicuramente non possono vantare. Il Parma dopo due minuti grazie ad un exploit di Turella è passato in vantaggio: punizione di Colonnelli che faceva partire un cross verso l'area dove erano appostati Martin e Turella, l'ala crociata, grasse ad uno scacco eccezionale, si elevava dell'intero busto sul difensore e di testa metteva nel sette alla sinistra di Fabris.

g. c. c.

il campionato di basket

Nulla da fare per la Xerox contro i varesini: 82-93

Morse dà la sveglia alla risorta Girgi

XEROX: Papetti, Girolini (4), Gullotta (1), Farina (18), Jura (23), Roda (8), Gergati (1), N. Cortellini, Antonucci e Magliorini (P.).

SERVIZIO

MILANO, 28 novembre. Non c'è proprio stato nulla da fare per Jura, il figlio dello sceriffo di Schuler (Nebraska) ha dovuto alzare ancora una volta bandiera bianca. Poteva andare meglio per lui, e quindi per tutta la Xerox, in quanto la compagine varesina ha identificato quasi esclusivamente nel suo prestigio americano, ed invece la Girgi (doverosamente rivela all'uscita del «Palalido» dal punteggio di 93-82) gli ha messo ancora una volta il bastone tra le ruote. Peccato, sempre per Jura naturalmente, perché forse la fase finale del campionato di basket perderà un uomo ricco nella nautica di risorse di eccelsa levatura.

La Xerox ha perso, dicevamo ma ha ceduto i galloni di prima della classe ad una squadra risorta, ad una compagine che sa quello che vuole e che certamente darà vita ad un progetto di campionato tutto da seguire. Dopo quello che hanno fatto vedere oggi i ragazzi di Gamba, dai varesini c'è da aspettarsi di tutto, anche della conquista di un titolo che per due anni se lo sono intascati, quasi come logico ma temporaneo passaggio di consegne, Forst e Sinudyne.

I cinquemila che hanno assistito agli spalti del «Palalido» hanno assistito ad una buona partita, degna di nota e quindi di apprezzamenti. La Xerox navigava in cattive acque, la Girgi era alla disperata ricerca di rivincite, anche in campo nazionale, dopo i troppi intoppi; i presupposti non mancavano, alla fine, una volta tirate le somme, si può solo sostenere che lo spettacolo ha appagato le aspettative.

f. v.

rivali, ha poi suonato la sveglia togliendo da un preoccupante torpore anche «Baffo» Blsson, ma soprattutto Lellini. La carta di Farina, infine, giocata forse un tantino troppo tardi da quel buon uomo che è Guerrieri, ha soverchito solo di poco i piani della panchina bianconera.

Gamba, in precedenza, ad era già preannunciato di schiarare una difesa a «zona» (2-1-2) spegnendo d'un botto le poche luci che ancora illuminavano il gran lavoro dell'«Asses» Roda-Jura. Per la Xerox il match era già chiuso all'inizio della ripresa e il ritardato impie-

go di Farina «mano felice» (ottimi e ripetuti i suoi centri dalla media distanza), non deve certo far trascorrere notti insonni ai coach della panchina milanese.

Dopo l'incontro odierno, quindi, la Xerox resta nelle posizioni più scomode della classifica e uscire in fretta dalla crisi necessita come non mai. La Girgi, da parte sua, ha ritrovato la forza di un tempo e a giusta ragione Gamba sostiene di poter allacciare di nuovo un discorso al vertice del torneo finale naturalmente.

Angelo Zomegnan

La spuntano i canturini 96-86

Brava l'Alco Abile la Forst

FORST: Natalini, Recalcati (13), Meneghini (4), Della Fiori (31), Tomblato (5), Cattini (5), Wingo (18), Marzotti (26).

SERVIZIO

CUGGIAGO, 28 novembre. Diciamo subito: La Forst ha vinto perché «dovera» vincere (il pronostico è sacro nel basket) ma chi meglio ne esce da questa partita (finita 96 a 86), nonostante tutto, sono i bolognesi dell'Alco, con-

fermatosi non solo squadra tra le più promettenti ma anche sicuri protagonisti in veste di «outsider» di questo campionato.

L'Alco Bologna è rimasta in vantaggio per tre quarti di partita, lavorando a lungo e silenziosamente ai fianchi dell'avversario, mostrando una qualità tecnica di gioco più che accettabile e cantando infine a perdere travolta dall'orgoglio avversario un po' per inesperienza, un po' per timor del campione Raffelli, Bonamico, Benelli si sono mostrati giocatori di grandi promesse e se in loro aiuto avessero sarebbero potute andar diversamente.

Tra i tanti teni di questa partita è venuto a mancare proprio il duello tanto atteso tra i due veri americani, egittone il «bolognese» e in costante Wingo della Forst, che ancora risente dei postumi di un incidente che quindi si è tenuto un po' in disparte, sfoderando solo nel caldo finale le sue sottili e travolgenti acrobazie.

Chi invece tra i canturini ha dato buona mostra di sé è stato il «vecio» Recalcati, che per tutto il periodo in cui è rimasto sul campo ha dato alla sua squadra la testa che oggi mancava (Marzotti gli è risultato al preciso nel tempo, non altrettanto nel guidare e organizzare il gioco).

L'Alco, come si è detto, è andata subito in avanti con decisione e sfruttando ogni spazio lasciato dalla non molto attenta difesa avversaria; dalla sua ha avuto anche una lunga serie di tiri e passaggi sbagliati o non «tenuti» che i canturini hanno infilato, il rispetto dei padroni di casa è giunto a cinque minuti dal termine quando grazie all'inesorabile lavoro di Della Fiori sono riusciti a raggiungere e superare i bolognesi.

Mirko Majetta

Sinudyne-Snaidero 95-93

La Sinudyne affannata la spunta nel finale

SINUDYNE: Cagliaris (16), Valente (20), Sora (7), Geronzi, N. Ardesi (14), Fortunato (2), Calbi (4), Fiumi (7), Bertolotti (26), Pota.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 28 novembre.

L'affannata Sinudyne (senza Driscoll) rischia parecchio: a 45 secondi dalla fine è ancora in parità 91 a 91, poi riesce a prevalere allo sprint sulla volitiva Snaidero per 95 a 93. Se la Sinudyne come complesso non ha per niente incantato, il successo di oggi va ascritto alle superlative prove di Bertolotti, implicabile nel tiro (17 su 25), e di Antonelli.

Dall'altra parte Melchioni e Mileni si sono dati da fare e per lunghi tratti pareva che alla Snaidero riuscisse il gran colpo.

Punteggio a lungo in equilibrio: 18 pari al 5', ancora parità al 10', 28 a 28, poi allunga la Snaidero trascinata da Milani, Melchioni e Cagnazzo (28 e 20 al 15'); intorno al quarto d'ora la Sinudyne, pilotata da Bertolotti, riesce con un'aggressiva «zona» a recuperare.

Nella ripresa ancora un allungo della Snaidero che all'11' è sul 75 a 65. E' soltanto la grossa prestazione di Bertolotti e Antonelli e la buona prova di Pedrotti a dare alla fine il successo ai bolognesi.

Manlio Menichino

Pagnossin-Canon 77-80

I goriziani pasticciano e la vittoria è della Canon

PAGNOSSIN: Savio (14), Garretti (20), Sora (7), Geronzi, N. Ardesi (14), Fortunato (2), Calbi (4), Fiumi (7), Bertolotti (26), Pota.

SERVIZIO

GORIZIA, 28 novembre.

Ha vinto la squadra che ha saputo ragionare di più. In questa partita la Canon Venezia ha saputo giocare la palla fino al limite dei 30' e la gara è stata vinta meritoriamente. La Pagnossin, dal canto suo, non ha saputo rallezzerare il gioco nelle pochissime occasioni in cui è stata in vantaggio.

La cronaca. La Pagnossin parte bene e il risultato per tutta la prima parte della gara è in perfetto equilibrio, 8-8 al 5', 18-18 al 10' e 26-26 a cinque minuti dalla fine del tempo. Qui la Canon allunga e chiude 45 a 37 in suo favore.

Nella ripresa la musica non cambia: Pagnossin sempre pasticciona e la Canon più razionale e stretta. Al 5' 45-55, al 10' 58-62 e a cinque minuti dalla fine 62-70. In questa frazione di gioco i goriziani si portano a un solo punto, ma commettono falli, ingenuità e peggio: ricordavano le idee e risultano a loro favore le distanze e chiudevano un incontro col punteggio 79 a 76.

g. m.

Jolly-Sapori: 79-76

Vittoria sofferta per i forlivesi

JOLLYCOLOMBANI: Abbonico (2), Quercia (23), Sofritzi (2), Zucchi (16), Fabris (6), Rossini (2), Dal Seno (6), Mucchetti (22).

SERVIZIO

IMOLA, 28 novembre.

La Jollycolombani si è congedata dal pubblico di Imola (domenica prossima si torna a giocare alla Villa Romiti) con un successo ancora una volta assai sofferto.

Dopo aver dominato con notevole autorità i modesti avversari per tutto il primo tempo i gialloneri di Paganelli, tanto per non smentirsi, hanno trovato il modo di dimettere per due volte in discussione un risultato che avrebbe dovuto essere molto più largo.

In inizio del secondo tempo c'è stato un lungo momento di sbandamento dei forlivesi che dopo 4' e 30' hanno visto il loro cospicuo vantaggio ridursi dalle tredici lunghezze iniziali ad appena quattro punti (56-52).

Tuttavia Mitchell e compagni ricordavano le idee e risultano a loro favore le distanze e chiudevano un incontro col punteggio 79 a 76.

g. m.

serie C

A: si fa sotto la Cremonese
B: insiste la Pistoiese
C: allunga il passo il Bari

Nel girone A i friulani dunque continuano ad avere una classifica alquanto difficile e adesso che ce ne va di cadere il Mantova e che il Lecco è stato contenuto con un pareggio a reti bianche nel confronto diretto a Udine, si fa sotto la Cremonese che a Busto Arsizio ha riportato una sonante vittoria a spese della Pro Patria. Nelle valutazioni dei tecnici le due squadre maggiormente considerate in grado di guadagnare la promozione sono l'Udinese e il Lecco, mentre a Cremonese e Mantova rie-

ne concesso il credito di «outsiders». Da segnalare la vittoria di Empoli e Sangiuliano, le due ultime in classifica che hanno entrambi vinto con squadre di una certa caratura: con punteggio assai vistoso: tre a zero l'una e l'altra, l'Empoli contro il Grosseto e la Sangiuliano contro il Giulianova.

Nel girone B il Parma, vittorioso sul Livorno, allunga il passo e adesso in classifica ha due punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici che sono la Pistoiese, ieri vittoriosa sulla Lucchese, e lo Spezia, che sul proprio campo è stata costretta allo

zero a zero dalla sempre sorprendente Viterbese. Da segnalare le vittorie di Empoli e Sangiuliano, le due ultime in classifica che hanno entrambi vinto con squadre di una certa caratura: con punteggio assai vistoso: tre a zero l'una e l'altra, l'Empoli contro il Grosseto e la Sangiuliano contro il Giulianova.

Nel girone C il Bari allunga il passo e consolida la sua posizione di leader della classifica grazie al successo ottenuto sulla Paganese e al pareggio

(zero a zero) di cui ha dovuto accontentarsi il Crotona a Siracusa. La classifica dice adesso Bari e a due punti Crotona, quindi Paganese e Siracusa. La squadra di Losi, tuttavia, nonostante il momentaneo miglioramento della sua posizione di juguglia, non può certo ancora alimentare soverchie illusioni, ma intanto le speranze è giusto che aumentino, di pari passo con l'incremento del suo vantaggio.

Romano Fiorentino



Nel settore del trasporto da 5 a 13 t, una serie di veicoli industriali completamente innovativi per sicurezza, confort e redditività.

Nuovi SAVIEM serie J: gli autocarri una generazione avanti.

Soluzioni d'avanguardia per una sicurezza completa.
Pensati e costruiti come dei grandi stradali, i nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate. Una risposta che è il frutto della grande esperienza europea SAVIEM (è dal 1903 che costruisce solo veicoli industriali).
Nuova è la sicurezza: la struttura della cabina, realizzata con la tecnica aeronautica dei corpi cavi, offre la maggiore resistenza. La visibilità, con i 2 mq. di superficie vetrata, risulta

eccellente. L'impianto frenante idropneumatico a doppio circuito, conforme al codice europeo, garantisce una frenata sempre efficace su ogni percorso e con ogni tempo.
Confort da "gran turismo".
Ogni dettaglio della cabina della serie J è stato studiato per dare il massimo confort: strumentazione esclusiva, straordinariamente ricca e ben visibile, portoggetti numerosi, sedili anatomici regolabili in tutte le direzioni.
Particolarmente interessanti sono le soluzioni innovative dell'isolamento acustico - parago-

nable a quello delle migliori autovetture - e della climatizzazione, addirittura superiore alle severe norme svedesi (+34° all'interno con -20° all'esterno).
Redditività senza precedenti.
I modelli della serie J sono equipaggiati con delle nuove versioni dei collaudatissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri che hanno dato prova in tutto il mondo, con qualsiasi clima e sotto ogni latitudine, della loro eccezionale resistenza ed economia nei consumi.
Senza precedenti, per questa categoria di por-

tate, sono anche la concezione "da gamma alta" del telaio, adattabile nel modo più economico a tutte le applicazioni di carrozzerie specifiche, e la cabina ribaltabile fino a 52°. Il ribaltamento si effettua con una sola mano anche sulle strade in pendenza; ciò facilita le ispezioni agli organi meccanici.
Garanzia di oltre 100 punti di assistenza.
La serie J SAVIEM, in diversi modelli e passi, ha alle spalle una grande garanzia: la Concessio-

narie specializzate SAVIEM, pronte ad assistervi con rapidità ed efficienza in tutta Italia.

Con Saviem andate sul solido.

